

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO  
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO  
ISTITUTO COMPrensIVO "MELISSA BASSI"  
ex "VIA DELL'ARCHEOLOGIA"  
C.F. 96094710587 - Cod. mecc. RMIC82700X - ✉ [rmic82700x@pec.istruzione.it](mailto:rmic82700x@pec.istruzione.it) -  
[rmic82700x@istruzione.it](mailto:rmic82700x@istruzione.it)  
Via Dell'Archeologia,137 00133 ROMA - ☎ 062009082 fax 0620686434

Al Collegio dei Docenti  
Ai docenti funzioni strumentali  
e. p.c. Al Consiglio d'Istituto  
Alla RSU  
Ai Genitori  
Al personale ATA  
All'Albo della scuola e sul sito web

Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2025/26; 2026/27;2027/28

### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
- VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
- VISTO il Dlgs 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
- VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- VISTO il Dlgs 62/2017 avente titolo "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze del primo ciclo ed Esame di Stato";
- VISTO il Dlgs 66/2017 avente titolo "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità";
- VISTO il D.M. n. 80 del 03-08-2020-Linee guida 0-6 anni;
- VISTO il decreto M.I 00035 del 22-06-2020 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, ai sensi dell'art. 3 della Legge 92/2019";
- VISTA la legge 150/2024-revisione della disciplina in materia di valutazione delle studentesse e degli studenti, di tutela dell'autorevolezza del personale scolastico nonché di indirizzi scolastici differenziati"
- VISTO Il R.A.V dell'Istituto;
- VISTO il precedente PTOF scaduto nell'anno scolastico 2024-2025;
- VISTA la Nota del Ministero dell'Istruzione e del Merito 27 settembre 2024, prot. n. 39343, avente ad oggetto Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) – indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche (Rapporto di autovalutazione, Piano di miglioramento, Piano triennale dell'offerta formativa);
- VISTA la Nota MIM prot. 33906 dell'11/07/2025 avente ad oggetto: "SNV - apertura delle funzioni per il questionario scuola nella piattaforma RAV e prime indicazioni per la somministrazione del questionario docente;

- VISTA l'introduzione del RAV anche per le scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamentali e l'adozione del RAV integrato per le scuole del primo ciclo che includono sezioni di scuola dell'infanzia.
- VISTE le Nuove Indicazioni Nazionali in attesa dell'ultimo passaggio normativo previsto da parte del Consiglio di Stato per la successiva adozione;
- VISTA la Nota MIM prot. 33906 dell'11/07/2025 avente ad oggetto: "SNV - apertura delle funzioni per il questionario scuola nella piattaforma RAV e prime indicazioni per la somministrazione del questionario docente;
- VISTA l'introduzione del RAV anche per le scuole dell'infanzia paritarie mono-ordinamentali e l'adozione del RAV integrato per le scuole del primo ciclo che includono sezioni di scuola dell'infanzia.
- VISTE le Nuove Indicazioni Nazionali in attesa dell'ultimo passaggio normativo previsto da parte del Consiglio di Stato per la successiva adozione;

PRESO ATTO che l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
- 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola entro l'inizio delle iscrizioni per l'a. S. 2026/2027;
- 6) il Piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre;

CONSIDERATO CHE:

- le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
  - la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;
  - VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;
  - TENUTO CONTO del patrimonio di esperienze e percorsi che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
  - TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 2022-23/2023-24/2024-25:

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta formativa è da intendersi non solo quale documento con cui l'istituzione configura all'esterno la propria identità, ma deve essere inteso come programma completo, lineare e coerente della strutturazione specifica del curricolo, delle attività, dell'organizzazione logistica, dell'impostazione metodologica didattica, dell'utilizzo e della valorizzazione delle risorse umane e non, con cui la scuola realizza

i compiti a cui è preposta, come per tutte le istituzioni scolastiche in quanto tali, ma al contempo la caratterizzano e la distinguono, nella peculiarità del contesto socio-culturale in cui opera.

#### PRECISA

che il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e il senso di appartenenza all'istituzione, la motivazione, il clima relazionale ed il benessere organizzativo, la consapevolezza delle scelte operate e delle motivazioni di fondo, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, la scelta di uno schema operativo teso al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola, non si possono avere solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza, ma riguardano tutti i membri, quali espressione di una autentica professionalità che vada oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, e come elementi indispensabili all'attuazione di un Piano che superi la dimensione del mero documento burocratico e diventi un reale strumento di lavoro, in grado valorizzare tutte le risorse. Il Collegio Docenti è, quindi, chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal dirigente:

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.
2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere. Affinché si svolgano compiti complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano un'azione nella società con senso di autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea;
  - competenza alfabetica funzionale;
  - competenza multilinguistica;
  - competenza matematica e competenza in scienze;
  - competenza digitale;
  - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
  - competenza in materia di cittadinanza;
  - competenza imprenditoriale;
  - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
- 1) Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
  - 2) Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
  - 3) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito e delle peculiarità degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere (spagnolo);
- Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- Potenziamento delle competenze comunicative sia in forma scritta che in forma orale;
- Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano;
- Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace;
- Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe o del plesso o della sezione;
- Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi;
- Rafforzamento del senso di appartenenza alla scuola e al territorio in cui essa opera;
- Miglioramento del sistema di comunicazione e socializzazione tra il personale, alunni e famiglie;
- Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

### **1) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO; ESITI DEGLI STUDENTI**

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
- Potenziamento delle competenze informatiche
- Rafforzamento ulteriore del curriculum di Istituto verticale aggiornato alla luce delle Nuove Indicazioni Nazionali e, successivamente, dell'adozione definitiva del MIM

### **2) STRUMENTI; PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI**

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.
- Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento.
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

### **3) COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA**

- Aggiornamento del curricolo di Istituto alla luce di quanto previsto dalla legge 20 agosto 2019, delle Linee guida adottate con D.M. 7 settembre 2024, n.183 e dal Piano RiGenerazione scuola.
- Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di cittadinanza e senso civico. Conseguente definizione del voto di condotta stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise).
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).

#### **4) COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI**

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando definitivamente la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e laboratoriali.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

#### **5) CONTINUITA' E ORIENTAMENTO**

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro.
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.
- Potenziamento del monitoraggio dei risultati a distanza.

#### **6) BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'**

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).

## 7) PROGETTO DI ALTERNATIVA ALL' IRC

- L'Insegnamento alternativo all' IRC deve essere obbligatoriamente offerto dalla scuola per coloro che scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica. Va deliberato, pertanto, il relativo progetto di Alternativa con adeguamento al quadro normativo vigente.

## 8) INDIVIDUAZIONE DEI NUOVI BISOGNI FORMATIVI

- È necessario rilevare costantemente i bisogni formativi emergenti per il personale docente e per il personale ATA e continuare all'organizzazione e alla sia in modalità da remoto. In particolare dovrà essere assolutamente prevista la formazione per la valutazione dei tre ordini di scuola e per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni BES nel contesto di classe quotidiano.

### **Il Piano dovrà pertanto includere:**

- l'offerta formativa;
- il curriculum verticale caratterizzante;
- le attività progettuali dell'Istituto;
- le collaborazioni e gli accordi Convenzioni con soggetti terzi e i diversi attori del territorio, nonché la descrizione dei rapporti con il territorio;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- i protocolli di valutazione e di accoglienza;
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- la definizione delle risorse occorrenti per la realizzazione di quanto prefissato;
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale
- descrizione dei rapporti con il territorio.

### **Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:**

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno degli ATA;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- il Piano Annuale Inclusione;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**  
**Prof.ssa Alessandra SCAMARDELLA**  
Firma autografa sostituita a mezzo stampa  
ai sensi art. 3 co. 2 D.lgs n.39/1993